

ANDREA MASSAIOLI
Primordium

Inaugurazione **giovedì 13 novembre 2008** dalle ore 18.30
Dal 13 novembre 2008 al 31 gennaio 2009

E

41 artecontemporanea, via mazzini 41, Torino
Dal 8 novembre 2008 al 31 gennaio 2009

"Primordium"...un progetto in due luoghi di Andrea Massaioli

scritto da James Putnam

La grande spirale disegnata da Andrea Massaioli con un pastello rosso sul pavimento di una delle due gallerie e con uno blu sul soffitto dell'altra, collega le due installazioni complementari realizzate alla Ciocca arte contemporanea di Milano e alla 41 artecontemporanea di Torino, che comprendono disegni murali, delicati acquerelli su carta e su tela insieme a piccole sculture di ceramica, in alcuni casi sospese con un filo. Il rosso e il blu rimandano rispettivamente alla terra e al cielo ed il disegno della spirale si addentra nel tema della forza primordiale della vita, collegando in un sistema più ampio il progetto dell'artista. Simbolo dal fascino universale, testimoniato nelle diverse culture che ha attraversato, la spirale evoca misteriose assonanze alla psiche umana; forma ricorrente in natura, è probabilmente il primo simbolo sacro scoperto nelle grotte di età preistorica. Nell'iconografia popolare la spirale veniva associata al grembo materno della Dea Madre, come rappresentazione del flusso ciclico di energia insito nel principio del femminile. *Primordium* potrebbe anche alludere all'evoluzione dell'universo a partire dai gas primordiali.

Insieme ai simboli pagani in queste opere di Massaioli sono presenti alcune immagini ricorrenti come la colomba, il giglio e l'orecchio che si riferiscono all'iconografia cristiana dell'Annunciazione come veniva rappresentata nei quadri del Medioevo e del Rinascimento. È particolarmente significativo il rimando alla nozione del *conceptum per aurem*, secondo il quale l'annuncio del concepimento "sovranaturale" di Cristo, portato dall'angelo Gabriele e sussurrato all'orecchio di Maria, avrebbe condotto alla gravidanza non attraverso un normale rapporto sessuale, ma solo grazie ad un ascolto obbediente. Questo concetto trova un parallelismo nella storia di Adamo ed Eva contenuta nella Genesi, dove Eva riceve la conoscenza carnale dal diavolo nella forma di serpente, simbolo della parola che penetra l'orecchio della donna come un fallo. Altri disegni di Massaioli richiamano invece le rappresentazioni tradizionali dell'Annunciazione in cui lo Spirito Santo nella forma di una colomba sorvola la Vergine. Maria china la testa per ascoltare e accetta passivamente la sua nuova condizione, simboleggiata dalla discesa su di lei della colomba fecondatrice. Nell'iconografia cristiana le colombe bianche sono messaggeri divini che rappresentano purezza, luce e pace, mentre la colomba rossa viene associata al sacrificio in grado di redimere l'umanità con il proprio sangue per la promessa di vita eterna. In quest'ottica Massaioli ha realizzato anche alcuni disegni del giglio bianco con stame rosso, organo riproduttivo maschile del fiore che "feconda" un orecchio.

Per l'artista il giglio, la colomba e l'orecchio non sono meramente emblemi dell'Annunciazione ma si collegano alla forza vitale e alla fertilità, ai cambiamenti stagionali in natura, alla nascita, alla morte e alla successiva rinascita. Il suo lavoro non vuole veicolare alcun messaggio religioso anche perchè nonostante da bambino abbia frequentato una scuola gestita da suore tedesche Massaioli non aderisce alla fede cattolica. Non si considera un artista concettuale e le sue opere, piuttosto che essere provocazione intellettuale, si pongono come personali e riflessive: alcuni tra i piccoli e delicati acquerelli si rivelano come pensieri intimi schizzati su un quaderno. E' una

coincidenza notevole che il compleanno dell'artista cada il 25 marzo, festa dell'Annunciazione nel calendario cristiano. La chiesa cattolica sovrappose questa festività ad un anniversario pagano precedente che celebrava l'unione fra la Dea Madre vergine e il Dio Sole per il concepimento del loro figlio. Era festeggiata ogni anno alla soglia della primavera, in un'epoca di grande fertilità e fioritura, per onorare il rinnovo della Natura quale dea donatrice di vita. L'antica festa del concepimento della Dea Madre, che si trasforma in quella dell'Annunciazione, ci riporta anche ad altre figure di divinità femminili, come Venere o Afrodite, celebrate nello stesso periodo. La giustapposizione di immagini pagane e cristiane che percorre il progetto di Massaioli crea un forte dialogo tra sacro e profano. In continuità con questo sentire, l'artista produce inoltre una serie di disegni erotici che propongono un'"Annunciazione" più sessualizzata, dove il protagonista è un ibrido tra uomo e animale, metà divinità metà umano: un satiro o forse Pan, il dio della natura.

Primordium, il titolo di questo progetto, potrebbe alludere alla teoria dell'evoluzione e alle prime fasi di sviluppo delle forme vitali - creature primitive, primordiali, comprese le lumache, i molluschi, i serpenti e i vermi, che Massaioli pone in parallelo con il cervello e gli organi sessuali, simbolo dell'energia originaria e rigenerante della natura - umide, vigorose e fertili. Le sue immagini di forme animali ibride e frammentarie diventano totem capaci di suggerire evidenti similitudini fra l'anatomia degli animali e degli esseri umani (come la figura del pene-pesce) oppure di proporre una sorta di istinto parallelo, perfino di coscienza parallela. La lumaca senza guscio, che predomina in molte delle immagini di Massaioli, potrà sembrare una creatura bizzarra per essere monumentalizzata, ma in questo contesto diventa il simbolo perfetto della procreazione, nel suo strisciare sulla pancia secernendo la familiare traccia di bava. La lumaca inoltre è ermafrodita e possiede organi riproduttivi sia maschili che femminili, anche se è solita accoppiarsi con un suo simile piuttosto che auto-fertilizzarsi. Durante l'accoppiamento essa corre un tale rischio di rimanere impigliata ai genitali dell'altra che se ne separa solo staccandone a morsi il pene. Una volta privata dell'organo maschile la lumaca può sempre accoppiarsi usando le parti femminili del sistema riproduttivo. In alcune specie inoltre si verifica una crescita eccessiva nelle strutture genitali tanto che l'organo maschile risulta spesso più grande del resto del corpo!

In un'opera due lumache giganti sorvolano il cielo su Torino, un panorama sulla collina al di là della città che l'artista scorge dalla propria abitazione. Le lumache intrecciate sono anche rappresentate in un grande dipinto in cui l'artista ritrae Carol Rama, artista progressiva, dallo spirito libero e dallo stile di vita non convenzionale, che fu di grande ispirazione per le generazioni successive di artisti torinesi come Massaioli, che con lei aveva stretto amicizia negli anni della formazione. Nella realtà lei è una figura minuta, ma appare monumentale nell'imponente ritratto con un voluminoso vestito blu, come la figura archetipica della Madre Terra. La sua caratteristica acconciatura pare il diadema di una sacerdotessa pagana, forma circolare che viene ripresa anche nelle creature emblematiche avvolte ai suoi piedi.

La rappresentazione che Massaioli propone delle lumache intrecciate richiama il simbolo sacro del serpente che divora la propria coda, *l'ourebours* (dal greco "divoratore di coda"), usato in molte culture antiche e negli studi d'alchimia, per esprimere sia l'unità che l'infinità. Questa raffigurazione rappresenta la ciclicità e l'eterno ritorno, il continuo ricrearsi delle cose, come la natura che si rigenera attraverso un processo perpetuo di auto-consumo. Sono considerazioni che rientrano nella nozione di primordiale espresso in questi lavori: ciò che esisteva all'inizio del tempo, o che persiste da allora, con forze e qualità tali da non potersi estinguere. Il suo progetto esprime il concetto della dualità insito nella natura stessa delle cose e mostra come questi opposti non siano in conflitto fra loro. Illustra inoltre il dialogo tra l'iconografia pagana e quella cristiana e l'idea di un intermediario fra uomo e divinità. Il senso di dualità che pervade l'opera di Massaioli rende ancora più appropriata la scelta delle due installazioni site-specific parallele nelle gallerie di Milano e di Torino; il rosso della terra ed il blu etereo delle spirali disegnate alludono ai movimenti, verso il basso e verso l'alto, della psiche umana... verso l'unirsi del conscio e dell'inconscio nella mente.

London, Ottobre 2008